

il foglio della settimana

21 settembre 2025 XXV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Am 8, 4-7

Dal libro del profeta Amos.

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,

diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Salmo Responsoriale Salmo 112

**Benedetto il Signore
che rialza il povero.**

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell’alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall’immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Seconda Lettura 1 Tm 2, 1-8

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
a Timoteo*

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era,
si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi
per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

Vangelo Lc 16, 1-13

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro

pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

**IN QUESTA SETTIMANA LE MESSE SARANNO CELEBRATE
DA UN PADRE MONFORTANO. IN CASO DI NECESSITÀ
È POSSIBILE CONTATTARLO AL NUMERO 347 8452099**

+ DOMENICA 21 SETTEMBRE XXV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

FESTA DI SALUTO A DON ROBERTO E A DON AGOSTINO

10.30 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO in Chiesa Parrocchiale

12.30 PRANZO COMUNITARIO aperto a tutti presso l'Arca
dell'oratorio con prenotazione obbligatoria

14.30 TORTA E BUFFET DI DOLCI aperto a tutta la comunità

15.00 SALUTO COMUNITARIO nel teatro dell'Oratorio

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Locatelli)

LUNEDI' 22 SETTEMBRE SAN MAURIZIO

07.45 Lodi e S. Messa (Mariuccia Locatelli e Riccardo Carminati)

17.15 Vespri; S. Messa (Pierantonio; Capelli Giuseppina)

MARTEDI' 23 SETTEMBRE

SAN PADRE PIO

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo, Adele, e Aldo Barbieri)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Marisa Tognazzi; Franco Foresti) **con il Gruppo di preghiera di san Padre Pio**

MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Airoidi)

17.15 Vespri; S. Messa (don Luigi e Fam. Moro)

GIOVEDI' 25 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Santini e Consonni)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Benaglia)

VENERDI' 26 SETTEMBRE

SANTI COSMA E DAMIANO

07.45 Lodi e S. Messa (Alberto)

17.15 Vespri; S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista, Sandra, Antonio e Carla)

SABATO 27 SETTEMBRE

SAN VINCENZO DE' PAOLI

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

15.00 Celebrazione del Matrimonio di Pezzali Michele e Krajn Merite

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

Festa di ingresso di don Fabio

17.30 ACCOGLIENZA IN ORATORIO e corteo verso San Giorgio

18.00 MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE

RINFRESCO

21.00 FORZA SPERATE GENTE - Musical su san Francesco
proposto dai giovani e dagli adolescenti

+ DOMENICA 28 SETTEMBRE

XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Lollo Saverio)

17.45 Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

A mo' di saluto

Questo ultimo messaggio comunitario non avrei mai voluto scriverlo. Ogni domenica ho cercato di esprimere qualche pensiero per offrire spunti di riflessione come nutrimento per i nostri cammini umani e cristiani.

Ora si conclude questa piccola rubrica che spero vivamente sia servita a ciascuno di voi. A me scrivere serve per riflettere e per mettere a fuoco aspetti salienti della vita umana e cristiana. Devo anche dire sinceramente

che mi diverte molto scrivere la paginetta con il pensiero della domenica. In occasione di questo ultimo pensiero vi lascio tre parole.

Grazie. Quattordici anni fa sono arrivato in punta di piedi e non senza paure per la mia inadeguatezza. Ma qui ho trovato una marea di persone che hanno costantemente manifestato la propria vicinanza e collaborazione. Mi sono più volte lasciato affascinare dall'esempio di tante persone e mi hanno edificato l'umanità e la fede di uomini e donne che, non necessariamente legandosi a me, mi hanno testimoniato la bellezza del vivere. Grazie perché ciò che ho vissuto a Dalmine mi ha aiutato a maturare come uomo e come prete.

Scusate. È la seconda parola. Soprattutto chiedo perdono se per qualcuno sono stato d'inciampo o peggio ancora una contro-testimonia. Sono sempre stato cosciente delle mie qualità e ancor più dei miei limiti. A causa dei miei difetti so che qualcuno anziché avvicinarsi si è allontanato. Ogni giorno ho chiesto al Signore di aver pietà di me.

Arrivederci. È la terza parola, parola che configura la prospettiva del futuro. In due sensi. Prima di tutto perché sarà sempre bello rivedersi, qui o là. Bello perché nella libertà e senza morbosità potremo continuare a condividere i nostri cammini di crescita. Secondo perché comunque tutti ci incontreremo, nella Patria che tutti ci attende, quando la promessa del Signore si realizzerà.

Devo confessare di lasciare malvolentieri la parrocchia di San Giuseppe perché questa è la mia casa e qui ho percepito e vissuto la fraternità. Ho visto i bimbi battezzati crescere e diventare adolescenti, ho intrecciato rapporti di concordia con tanti giovani e tante famiglie, ho condiviso il dolore di molti nell'avvicinarsi alla morte... Mi porto nel cuore tutto i volti che ho incontrato e con infinita gratitudine custodisco il bene ricevuto, ma comprendo che ogni cambiamento può essere per tutti una nuova opportunità di rinnovamento..

Tanti anni fa il cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, quando il Papa accettò le sue dimissioni per raggiunti limiti di età, rivolgendosi alla diocesi disse: Scusate il disturbo, grazie per la vostra compagnia e piacere di avervi conosciuto.

Faccio mie queste parole e anche le parole che mi disse mons. Amadei quando sono diventato prete: ricordati che la chiesa esisteva prima che arrivassi tu ed esisterà dopo che tu te ne sarai andato. Queste parole mi rassicurano pensando al mio e vostro futuro. Sempre uniti nel Signore.

Don Roberto